

una differenza importante, l'italiano ha saputo riconoscere il talento a disposizione e l'ha utilizzato, l'olandese invece non ha saputo mixare adeguatamente questo col collettivo. Oggi sono entrambi disoccupati.

**Della nidiata** dell'89 il figlio prediletto è sicuramente Carlo Ancelotti, vice di Sacchi nell'avventura azzurra è partito poi per una gavetta che l'ha portato al Milan con cui ha vinto campionato, Coppa Italia, Supercoppa italiana, due Champions, due supercoppe europee e un Mondiale per Club, dimenticando la Coppa Intertoto con la Juventus e la Charity Shield col Chelsea. Se a questo ci aggiungiamo lo schema ad albero di Natale, in pratica un 4-3-2-1, possiamo dire che l'allievo ha superato il maestro e che del maestro non ha le spigolature ideali e tattiche.

E gli altri? Giovanni Galli si è dato alla politica, dopo essere già stato mi-

### Predestinato

**Nel gruppo '89  
il suo prediletto  
è sicuramente Ancelotti**

### Trio

**Gli olandesi  
delle meraviglie poco  
fortunati in panchina**

racolato dal Milan, Mussi ha fondato una scuola calcio a Massa, Filippo Galli e Tassotti lavorano in società sperando di spiccare il volo come allenatori, Colombo, che ha corso per tutti, dopo il settore giovanile rossonero è partito dalla serie D, Costacurta non pare portato, Franco Baresi dopo varie vicissitudini giudiziarie si è dato al marketing, Evani ha seguito la strada di Colombo, Pinato allena i portieri della Primavera rossonera, Virdis si divide tra la televisione e il commercio mentre Paolo Maldini deve ancora decidere cosa fare da grande. Arrigo Sacchi ha smesso di allenare da tempo e dopo il Milan degli «Immortali» non è più riuscito a vincere, si è poi riciclato come opinionista per dare buoni consigli, un po' alla De André, «sentendosi come Gesù nel tempio».

**Chissà** se ogni tanto ripensa alla nebbia di Belgrado che permise al Milan di rinviare una partita compromessa, aprendogli la strada verso la sua prima Coppa dei Campioni. Sì, lo sappiamo è una cattiveria, ma il calcio non è una scienza esatta ed è stato forse questo l'errore più grosso di Arrigo, dopo la rivoluzione e il regno: volerci far digerire a tutti i costi anche l'eresia. ♦

# Migranti del balùn Il «bulgaro» Piccioni col fanalino-Botev

**Dopo la gavetta in Italia, panchina all'estero per l'allenatore A Plovdiv, seconda città del paese, ha portato undici gregari ex Lega pro e serie B: «Qui ora puntano sui tecnici italiani»**

## Il ritratto

**VANNI ZAGNOLI**

sport@unita.it

**D**ecine gli allenatori italiani all'estero, emigranti per piacere o per forza. Uno per tutti Enrico Piccioni, 48 anni, medianaccio cresciuto nella Sambenedettese, quand'era in serie B. Giocò a Forlì, Empoli, Perugia, Catanzaro, conquistò due promozioni in A con la Cremonese, imboccò il viale del tramonto alla Civitanovese, a Camerino e Città di Castello; ultime due annate da giocatore-allenatore. Da tecnico sempre Marche, dilettanti, serie C. Due anni fa tornò al suo paese, San Benedetto, ma con i giovani. Due stagioni alla prima squadra, il fallimento, addirittura due settimane di carcere per il conto in hotel non saldato dalla società.

Da settembre ha cambiato vita, al Botev Plovdiv, nella seconda città di Bulgaria. «La nazione mi ha lasciato sbalordito - racconta - Pensavo ai vecchi tempi, del regime comunista, invece è un posto bellissimo, di una tranquillità assoluta, con appartamenti nuovi e splendidi. Lavoriamo in un paese in via di espansione, molti italiani hanno aziende qui».

**Una quindicina** d'anni fa migliaia di avventurieri partirono dal Nord per la Romania, adesso una parte ha superato i Balcani. «Andiamo sempre in un ristorante napoletano. Nelle vicinanze sento parlare la nostra lingua in un calzaturificio, ormai capisco anche il bulgaro». Piccioni si è portato le truppe dal Belpaese. Con un vocione alla Cosmi, in tre mesi ha convinto a seguirlo undici calciatori ex Lega Pro o riserve in serie B. «Scelti in base al ruolo, fra gli svincolati che conoscevo di persona». Unico «nome» Alan Carlet, idolo al Picco di Spezia, in C, e noto per essere stato fidanzato con Ohara Borselli, l'ex di Zenga. «In 4 partite ha conquistato il pubblico: qua non hanno mai visto

un giocatore con la sua potenza fisica sulla fascia». Carlet e Morini (6 gol in 6 gare) adesso hanno molte richieste, mentre il Botev è ultimo con una sola vittoria. Piccioni li tratterà per rincorrere la salvezza, è a -6, il campionato riprende fra due mesi. Ha baffi importanti, aria da duro, non si spaventa mai. «Molti impianti sono al livello della serie D, spesso ci sono appena tre docce in tutto lo spogliatoio, ci passiamo sopra».

**Capolista** è il Liteks di Lovec, una sorpresa, che «Piccio» nel giro di poche stagioni conta di emulare. «Quello è un piccolo centro, alle spalle ha una società ricca, molto seria. Da noi dovrebbe cambiare presto la dirigenza, entrerà un banchiere». Come vice ha l'ex capitano del Palermo Biffi, in Bulgaria aprì loro la strada Enrico Catuzzi, tecnico parmigiano scomparso nel 2006: arrivò al Cska Sofia nel 2000, lasciò la stagione successiva a Gigi Simoni. Al Botev l'allenatore marchigiano è un guru. «Ho portato una mentalità più europea. A livello tattico i bulgari sono indietro: tanti giocatori se-

### SFIDA IN CHAT

**Il posticipo della Befana tra Milan e Genoa ha vissuto una sfida a distanza tra Criscito e Pato, in chat coi propri tifosi per parlare della gara, ma anche di campionato e del futuro.**

guono solo l'istinto». Il presidente federale vorrebbe allenatori nostrani in tutte le nazionali. È Bob Mikhailov, infilato da Altobelli ai Mondiali dell'86 (1-1) e dalla doppietta di Baggio nella semifinale di Usa '94. «Mi ha chiesto collaborazione per un progetto, in Italia lavorano sempre gli stessi, a parte i grandi, grazie ai procuratori». Piccioni è il re di Filippopoli, non importa che la squadra sia cenerentola. ♦

## Brevi

### SERIE B

**Oggi si torna in campo  
Lecce e Ancona in casa**

Oggi dopo la sosta per le festività torna il campionato con la 20ª giornata (ore 18): Ancona-Triestina, Crotona-Cittadella, Empoli-Sassuolo, Frosinone-Ascoli, Lecce-Vicenza, Modena-Cesena, Padova-Albinoleffe, Piacenza-Gallipoli, Reggina-Grosseto, Torino-Mantova, Salernitana-Brescia (ore 20.45).

### CALCIO

**Bayern coi conti in rosso  
Riduzione degli stipendi**

Tempi duri per i giocatori del Bayern Monaco: la squadra della Bundesliga tedesca si prepara a ridurre gli stipendi dei propri giocatori nonostante il buon andamento dei conti nel 2008/2009. «Cercheremo di ridurre gli stipendi», ha detto il direttore sportivo del club bavarese, Christian Nerlinger, alla rivista kicker. I giocatori «non devono pensare che ogni rinnovo del contratto significa automaticamente più soldi», ha spiegato, sottolineando che ormai i costi degli ingaggi sono diventati altissimi. Il club ha chiuso l'esercizio 2008/2009 con un fatturato di 268,7 milioni di euro. Nonostante questo, la squadra deve «riflettere sui costi», ha sottolineato Nerlinger.

### TENNIS

**A Doha male gli italiani  
Fuori Lorenzi e Fognini**

Due dei cinque tennisti italiani escono subito di scena nel «Qatar Exxon Mobil Open 2010», torneo d'apertura della stagione 2010, in corso sui campi in cemento di Doha. Eliminati, infatti, sia Paolo Lorenzi che Fabio Fognini: il primo ha ceduto in due set (7-5 6-3) allo svizzero Marco Chiudinelli, il secondo è stato invece battuto dal gigante croato Ivo Karlovic con un doppio 6-4.

### CICLISMO

**Battesimo per il Team Sky  
«Il Tour in cinque anni»**

Prima una parata di ciclamatori per le vie di Londra, poi la presentazione della squadra: la City tiene a battesimo il neonato Team Sky, alla sua prima stagione nel Pro Tour. La squadra, voluta da James Murdoch nasce con l'ambizione di vincere nel giro di cinque anni il Tour de France.